

ASSOCIAZIONE CULTURALE

RINNOVA MENTI

IX EDIZIONE del CONCORSO INTERNAZIONALE

LE PAROLE ARRIVANO A NOI DAL PASSATO

L'arcobaleno nelle mani di Aldo Mazza

L'arcobaleno nelle mani di Aldo Mazza si configura come una meditazione intensa sulla memoria condivisa e sul senso di appartenenza a una comunità. Il romanzo, di impianto corale, è ambientato a San Pietro in Guarano, in Calabria, e intreccia le vicende personali dei suoi personaggi con alcuni tra i momenti più drammatici della storia italiana, in particolare il periodo del fascismo e gli anni della Seconda guerra mondiale.

Attraverso questa fusione tra microstoria e macrostoria, l'autore restituisce il ritratto articolato e vitale di una società attraversata da tensioni, paure e speranze.

Figura cardine della narrazione è mastro Carrucciu, il custode del cimitero, personaggio che assume una funzione insieme simbolica e riflessiva. Il suo sguardo trasforma la morte da evento conclusivo a occasione di svelamento, in cui le esistenze individuali si ricompongono in un disegno più ampio e collettivo. Proprio come i colori di un arcobaleno, che acquistano significato solo nella loro totalità, anche le vite dei personaggi trovano senso nell'insieme.

Questa immagine attraversa l'intero romanzo e suggerisce che, nonostante il dolore e le prove dell'esistenza, il significato ultimo della vita risieda nell'amore, nella speranza e nella capacità di perdonare.

La narrazione si sviluppa come un ampio affresco umano, popolato da contadini, donne, bambini, soldati, notabili, fascisti, persone umili e figure di potere. Le loro storie si intrecciano continuamente con gli eventi storici, mostrando come la guerra e l'autorità politica incidano profondamente sulla quotidianità, sugli affetti e sugli equilibri familiari. In questo modo, il romanzo assume anche un valore di denuncia, mettendo in luce la violenza subita soprattutto dai più deboli e indifesi.

Sul piano stilistico, Mazza adotta una prosa fortemente evocativa, ricca di immagini simboliche, metafore e inserti dialettali. La lingua diventa così veicolo di memoria e strumento di radicamento identitario, capace di preservare tradizioni, usi e valori del mondo popolare. Il racconto prende la forma di un vero e proprio canto collettivo, che coinvolge il lettore e lo rende partecipe della vicenda umana narrata.

Il nucleo etico dell'opera emerge con chiarezza: l'amicizia e l'amore rappresentano l'unica risposta possibile alla violenza e all'odio. Solo attraverso il bene reciproco, attraverso il "volersi bene", l'uomo può affrontare e superare le prove dell'esistenza. In questa visione, *L'arcobaleno nelle mani* assume una dimensione universale, pur restando profondamente ancorato alla realtà storica e culturale del suo territorio.

Nota critica Veneranda Papaianni